



agenzia stampa elettronica agroalimentare
(c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 24° - n° 35 31 AGOSTO 2025

1.1 EDITORIALE

In attesa dei 40°C gradi l'artico si espande. (Video)

4.1 CEREALI

""Cereali e dintorni". Spiragli di Pace

5.1 ALIMENTARE

Fiera Millenaria di Gonzaga

7.1 VINO E CANTINE

Maso Zollweghof: la visione di Irmgard e Franz tra natura, vino e tradizione

9.1 AGROMERCATI

Pillole di "commodities" da Areté The Agri-food Intelligence Company,

10.1 satira

Il pazzo pazzo clima... o NO?

(per seguire gli argomenti correlati [clicca QUI](#))

Editoriale

In attesa dei 40°C gradi l'artico si espande. (Video)



Il "clima" attuale è particolarmente infuocato. Infuocato per le troppe guerre e infuocato per le alte temperature che quotidianamente sono richiamate per i successivi giorni dalle previsioni meteo e dai bollettini orari delle TV che però stentano a essere raggiunte. 40 e addirittura 50 i gradi troppo spesso annunciati e, fortunatamente, non pervenuti.

Di **Lamberto Colla** Parma, 31 agosto 2025 - Nonostante le massime incandescenti tanto invocate dai media, queste temperature mai sono state raggiunte, per quanto, in sporadiche località possa essere coerente il raggiungimento di temperature particolarmente elevate, l'opinione pubblica, così bombardata da previsioni catastrofiche si è convinta di vivere l'estate più calda del secolo e di quello precedente, seppure così non sia, o meglio che ogni anni si raggiunga il "record".

D'altra parte, ogni anno, il **refrain** è sempre lo stesso a suonare in ogni testa giornalistica e televisiva. "Record di calore", "Mai così caldo in nessun altro paese" e negli altri paesi: "mai così caldo in nessun altro paese".

Poi si scopre che ai primi del '900 il PO a Piacenza si attraversava a piedi (vedi immagine d'epoca).

Ma quello che si contesta, non è tanto il cambiamento climatico che è percepibile anche se non in modo così straordinario come descritto, bensì la responsabilità umana o meglio delle sue attività economiche e sociali e la CO2 invece sarebbe l'arma di distruzione del pianeta, secondo l'opinione martellante.

Giustappunto per mantenere alta l'attenzione alla emergenze, oggi è di moda il clima e tra un po' tornerà il covid o altro virus tipo, west Nile virus, piuttosto che la dermatite bovina e per rivitalizzare il "clima" di terrore si sono inventati le morti da caldo.

Così, affibbiando a ripetizione il decesso al calore eccessivo, ecco che si arriva a convincerci della gravità. Ma quello che i dati raccontano sono tutt'altra cosa. Infatti, stando al profilo [Klima e Scienza](#) il 2025 si sta incamminando per essere l'anno dal minor numero di decessi per caldo (vedi grafico a istogrammi).



"Secondo il Global Catastrophe Recap di Aon, - come riporta Klima e Scienze tratto da EIKE pubblicato da Chris Frey 26 luglio 2025 un articolo a cura di Domenico AVERSANO - un rapporto basato sui dati di una delle più grandi compagnie di assicurazione e gestione del rischio al mondo, nella prima metà del 2025 si è registrato il minor numero di decessi causati da eventi meteorologici estremi mai registrato.

Dei 7.700 decessi registrati in tutto il mondo tra gennaio e giugno, 5.456



sono stati attribuiti a un singolo evento: il terremoto in Myanmar. Ciò significa che circa 2.200 decessi in tutto il mondo sono stati attribuiti a disastri meteorologici, un minimo storico.

https://eike-klima-energie.eu/.../uploads/2025/07/kurz_5.jpg

Rispetto alla media del XXI secolo di 37.250 decessi da gennaio a giugno, il bilancio delle vittime del 2025 rappresenta una **diminuzione del 79%**. Il primo semestre del 2025 supera non solo ogni periodo gennaio-giugno dal 2000, ma anche ogni periodo luglio-dicembre.

Il **tasso di mortalità** globale correlato al clima è diminuito da 1,4 per milione di persone (2000-2001) a 0,9 per milione (2024-2025), con una diminuzione di circa il 60%. Questo fa parte di una tendenza a lungo termine guidata dalla diminuzione della vulnerabilità, da infrastrutture migliori e da previsioni più accurate.

Il 2025 è sulla buona strada per essere l'anno più sicuro di sempre in termini di decessi dovuti a eventi meteorologici estremi. **Bisognerebbe festeggiarlo.** Ma ovviamente non lo sarà. Non può esserlo. La strategia degli evangelisti climatici si basa sulla paura, non sui dati. Reti come la CNN e gruppi di attivisti come Covering Climate Now lamentano che non ci siano abbastanza americani "molto preoccupati" per il cambiamento climatico, nonostante i loro decenni di messaggi."

E se le morti da calore sono ai minimi storici (vedi grafico) l'altro fattore che sta preoccupando i fautori del cambiamento climatico, oltre alle temperature in diminuzione, oltre al calo dei morti, è **l'inversione di tendenza della calotta artica** che nell'ultimo decennio è addirittura cresciuta.

Come è pure **aumentata la quota di foreste sul globo addirittura del 30%** al punto tale che c'è già chi sta avanzando l'ultima [folia Green](#) con l'ipotesi di tagliare le foreste perché producono troppa CO2.

Insomma tutta una serie di **affermazioni antiscientifiche** che fanno breccia sulla emotività delle popolazioni, abituate da generazioni di credere alla informazione dei main stream e dei giornaloni che, probabilmente, sino a qualche anno fa era più giustificabile.

Peccato che quel tempo è passato tant'è che l'Italia è all'altezza del Ghana in fatto di [libertà di stampa](#).



Molto interessante, come anticipato poc'anzi, è la situazione dei ghiacci artici. Riportiamo un articolo scientifico di [Klima e Scienze](#) di alcuni giorni fa che risulta particolarmente esaustivo scientificamente e sufficientemente divulgativo per risultare facilmente comprensibile.

"I GHIACCI MARINI SONO STABILI DA 20 ANNI E STANNO CRESCENDO DEL 30% dal 2012

Quest'anno sono stati pubblicati due articoli che mostrano che il declino del ghiaccio marino nell'Artico è rimasto in pausa negli ultimi 18-20 anni ed anzi stanno crescendo del 30 % dal 2012 al 2024

Invece di riconoscere che questi risultati sono piuttosto significativi, gli "scienziati" climatici GREEN stanno cercando di riconfezionarlo come se si aspettassero che ci sarebbe stata una pausa di 20 anni nel declino del ghiaccio marino e che fra 5/10 anni lo scioglimento riprenderà con vigore

Solo che non è vero.

Circa un decennio fa, i modelli CMIP5 prevedevano che una pausa di 20 anni nel declino del ghiaccio marino aveva circa il 5% di probabilità di verificarsi sotto l'attuale percorso di emissioni e praticamente lo 0% sotto la SSP5-8.5 / RCP8.5 (una preferita tra gli "scienziati" climatici GREEN) <https://nature.com/articles/nclimate2483>

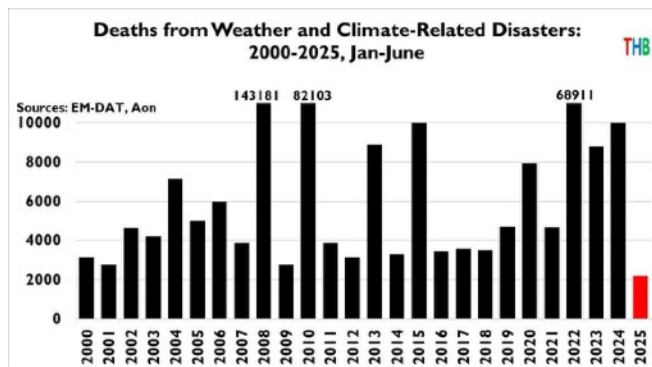
Articolo catastrofista di Qualche decennio fa che profetizzava la fine dell'Artico entro il 2013: <http://news.bbc.co.uk/2/hi/7139797.stm> ...

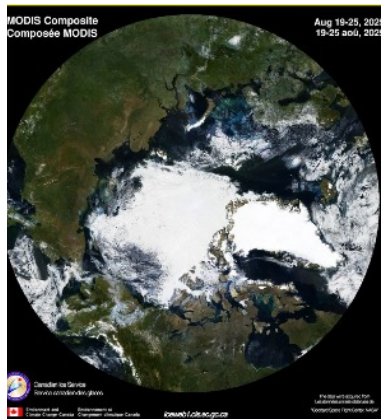
-- Estensione Artico a settembre 2012 a 3,3 milioni di kmq di superficie ghiacciata in basso a sinistra

-- estensione Artico a settembre 2024 a 4,4 milioni di KMQ di superficie ghiacciata in basso a destra .

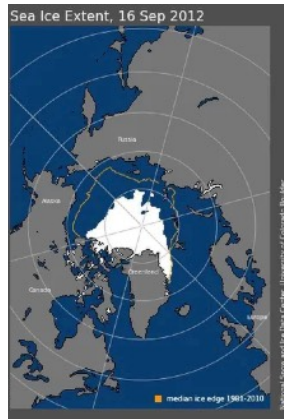
Fonte dati : NOAA

NOTA : Si prende come riferimento le misurazioni di inizio settembre perché rappresentano in questo mese il minimo stagionale estivo di Estensione annuale dopo lo scioglimento estivo che avviene ogni anno e poi da quella data in poi ricominciano a crescere per raggiungere la estensione massima stagionale invernale nel mese di marzo. Chris Mertz".

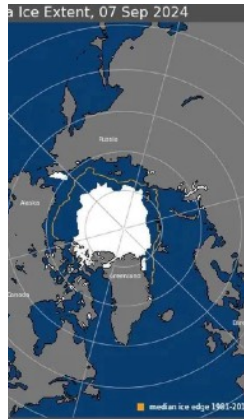




Nasa 19-25 aug 2025



16 sept 2012



7 sept 2024



25 aug 2025



Tornando invece al problema circa la pericolosità sul clima della **CO2** essa **non è assolutamente la responsabile del preteso surriscaldamento globale** per colpa dell'uomo mentre le ragioni, scientifiche, sono altre come di seguito verrà elencato.

I principali argomenti che al contrario incidono sui cambiamenti climatici sono altri e nessuno dei quali sui cui si possa incidere come di seguito elencato.

In sintesi:

- Le **eruzioni vulcaniche** mettono grandi quantità di gas e CO2 in atmosfera, tanto da modificare il clima nel breve e nel lungo periodo. Potremmo mai obbligare i vulcani a eruttare a "targhe alterne"?
- I **Cicli di Milanković**. Sono cicli che descrivono variazioni periodiche dell'inclinazione dell'asse terrestre e della precessione assiale. Queste variazioni influenzano la distribuzione e l'intensità della luce solare provocando variazioni climatiche come le ere glaciali e interglaciali. Difficile togliere i pedali a questi cicli!

- Le **variazioni solari**. L'energia che la terra riceve dal sole può variare a causa di cicli solari e altre variazioni nella luminosità solare. Nonostante siano generalmente piccole variazioni, queste hanno anch'esse incidenza sul clima terrestre. E al "sole" non si comanda.

- I **cambiamenti nella circolazione oceanica**. Le correnti oceaniche distribuiscono il calore intorno al pianeta I cambiamenti possono influenzare il clima su grande scala in archi temporali di decenni e millenni. Sarà fattibile un "Super Mose" per attenuare gli effetti?

I sacerdoti del "**Climate Change**" dovrebbero finalmente deporre le armi e convertirsi a qualche altro argomento socialmente rilevante ma stavolta basandosi su fatti scientificamente rilevanti pur riconoscendo che la scienza deve coltivare il dubbio per esser sempre orientata alla verifica delle ipotesi.

(Immagine di Copertina vignetta di Romolo Buldrini L'Aquila (AQ))

-----&-----

(per seguire gli argomenti "Editoriali" clicca qui)

<https://www.gazzettadellemilia.it/politica>

Klima e scienze- https://www.facebook.com/profile.php?id=61556540547118&_tn=-UC&F

Caldo il più caldo

<https://www.facebook.com/share/v/1B9MyjFJLZ/?mibextid=wwXifr>

<iframe src="https://www.facebook.com/plugins/video.php?height=476&href=https%3A%2F%2Fwww.facebook.com%2Ffree%2F3529028190564721%2F&show_text=false&width=428&t=0" width="428" height="476" style="border:none;overflow:hidden" scrolling="no" frameborder="0" allowfullscreen="true" allow="autoplay; clipboard-write; encrypted-media; picture-in-picture; web-share" allowFullScreen="true"></iframe>

https://it.wikipedia.org/wiki/Indice_della_libertà_di_stampa

<https://www.facebook.com/watch/?v=726049973347796>

<https://www.gazzettadellemilia.it/politica/item/50345-che-caldo,-ma-che-caldo>





CEREALI

“CEREALI E DINTORNI”. SPIRAGLI DI PACE

Anche il solo pensiero remoto di una Pace riattiva i mercati.

Mario Boggini e Virgilio

Cereali

“Cereali e dintorni”. Spiragli di Pace

Anche il solo pensiero remoto di una Pace riattiva i mercati.

Di Mario Boggini e Virgilio Milano, 20 agosto 2025 - Segnalazione del 13 agosto 2025-

[\(... Per NEWS in tempo reale e complete di prezzi aggiornati: ... per maggiori informazioni e accedere alle notizie in tempo reale e complete potete contattare Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - \(per contatti +39 338 6067872\) ...\)](#)

Gli spiragli di pace ridanno fiato a varie quotazioni, in primis al settore far soya, che dopo i minimi toccati due settimane fa a 265 dollari per tonnellata corta, mentre vi scrivo, quota 284,40 dollari per tonnellata corta, e il seme è risalito a 1023 punti base.

Indeboliscono invece il petrolio, per probabile aumento dell'offerta russa e questo potrebbe avvenire anche sui cereali. Logicamente il tutto legato alla pace che USA e Russia sembrano volere a discapito del Presidente Ucraino, mentre l'Europa cerca di salvarsi la faccia.

Una sintesi del mercato **interno**: cereali minori stabili, mais in appesantimento sul medio periodo, mentre sul pronto l'estero tiene, ma è questione di giorni, specie per il nazionale che ieri a Verona ha perso pesantemente, inoltre entro fine mese dovrebbe arrivare anche del mais brasiliano oltre ai nostri precoci. Cruscamì e farinacci tenuissimi, buccette di soya introvabili, proteici sempre a buon mercato, ma più sostenuti della settimana scorsa, ed anche sul 2026 per 12 mesi dai minimi di 325€ ton per la proteica siamo risaliti a 335/340€ in base alle qualità e venditori.

Continua l'incertezza sulla certificazione EUDR che dovrebbe partire dal 01/01/26 con un importo indicativo di 25€ ton. I più astuti hanno fatto contratti

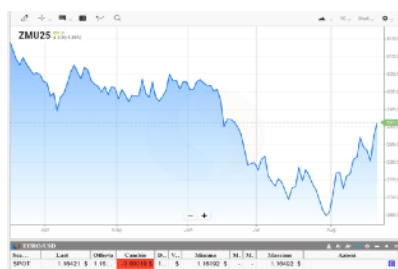
settembre-dicembre 2025 per fare scorta, ma con RITIRO FISICO entro 31/12/25.

Continuano le difficoltà di logistiche su gomma. Mercato prettamente agostano fatto di acquisti solo sul pronto e d'urgenza. Per il futuro prossimo, in settembre, potremmo registrare un appesantimento del comparto cereali, e cruscamì. I proteici specie la soya, dai minimi, invece stanno cercando un rally di risalita. Solo il tempo ci dirà!

Il comparto delle **bioenergie** si sta saturando con i trinciati, ma i guai derivanti dal fattore Sostenibilità e sue relative Certificazioni si intravedono all'orizzonte.

Ad oggi sono pochi i fornitori certificati e il 31/12 si avvicina velocemente, gli enti certificatori sono sovraccarichi di lavoro.

Credo che ne vedremo delle belle, con una crisi di



forniture! ... e con prezzi più alti del mercato usuale.



[SOYA](#)

Non ci sono grandi motivazioni, ma il comparto far soya sul cbot sale, spinto dal calo dell'olio di soya e del possibile ulteriore calo del petrolio con la pace....

Dopo i minimi toccati qualche settimana fa a 265 dollari per tonnellata corta, mentre vi scrivo, si quota 290,80 dollari per tonnellata corta. La speculazione ci sta giocando e questo complica le cose.

Logicamente i rincari sono sia sul 2025 che sul 2026.

Indicatori del 19 agosto 2025

Noli (*)	€/€	Petrolio WTI
2.022	1,16820 ore 09,52	63,50 \$/bd

Indici Internazionali al 19 agosto 2025

L'indice dei noli b.d.y. è stabile a 2.022 punti, il petrolio wti è stabile a circa 63,50 al barile, il cambio €/€ gira a 1,16820 ore 09,52

(*) Noli - L'indicatore dei "noli" BDY è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

<https://www.andalini.it/it/>

<https://www.gazzettadellemilia.it/component/banners/click/48>

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti +39 338 6067872) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto



ALIMENTARE

FIERA MILLENARIA DI GONZAGA

Il Consorzio Del Parmigiano Reggiano protagonista con un ricco programma di eventi, degustazioni, conferenze e il palio dei caseifici dell'oltrepò mantovano

CONSORZIO DEL PARMIGIANO
REGGIANO



Alimentare

Fiera Millenaria di Gonzaga

Il Consorzio Del Parmigiano Reggiano protagonista con un ricco programma di eventi, degustazioni, conferenze e il palio dei caseifici dell'oltrepò mantovano

Da venerdì 5 a lunedì 8 settembre torna il tradizionale appuntamento con una delle fiere più importanti per il panorama agricolo e agroalimentare nazionale. La provincia di Mantova per la Dop è quella che nel 2024 ha registrato il maggiore aumento produttivo rispetto all'anno precedente: +6,56% (pari a 31.270 forme) a fronte di una media che si attesta a +1,62%

Reggio Emilia, 27 agosto 2025 – Il **Consorzio del Parmigiano Reggiano** è sponsor della **Fiera Millenaria**, una tra le più longeve e antiche manifestazioni del panorama agricolo e agroalimentare nazionale (si svolge dal 1490), a cui partecipano **oltre 200 espositori** da tutta Italia e **più di 35.000 visitatori**, in scena al **quartiere fieristico di Gonzaga (MN) da venerdì 5 a lunedì 8 settembre**. Il Parmigiano Reggiano gioca in casa: la Dop può infatti essere lavorata solamente nelle province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna alla sinistra del fiume Reno e, appunto, **Mantova** alla destra del Po, zona in cui **19 caseifici** hanno prodotto nel **2024 ben 507.600 forme** (pari a **oltre 20.000 tonnellate**) sulle 4 milioni e 79.000 totali, equivalenti al **12,5% dell'intera produzione**. Inoltre, la provincia è quella che nel corso del 2024, per il secondo anno consecutivo, ha registrato il **maggiore aumento produttivo** rispetto all'anno precedente:

+6,56% (pari a 31.270 forme), a fronte di una media del comprensorio che si attesta a **+1,62%**.

Il Consorzio sarà protagonista della Fiera Nazionale dell'Agricoltura e dell'Agroalimentare con **due stand istituzionali** nell'area antistante alla nuova **sede della Sezione di Mantova** (Viale della Fiera 13, Gonzaga), inaugurata lo scorso febbraio in un edificio storico appartenuto a una famiglia di allevatori di bovine per il Parmigiano Reggiano. In uno dei due stand sarà previsto uno "spazio hospitality" in cui durante tutti e quattro i giorni di fiera verranno offerte **degustazioni di Parmigiano Reggiano** di varie stagionature, condotte dal Consorzio e da **APR** (Associazione Assaggiatori Parmigiano Reggiano). Nell'altro stand sarà allestita un'esposizione dedicata alla **storia del Parmigiano Reggiano**, con strumenti utilizzati in passato nella lavorazione della Dop e una mostra fotografica. Inoltre, presso l'**Area Masterclass** (Padiglione 0) si terranno altri tre momenti di degustazioni guidate e gratuite: **L'alfabeto dell'assaggio, una verticale di Parmigiano Reggiano** (sabato 6 e domenica 7 settembre, sempre alle 19:30) e **Miele e Parmigiano Reggiano: verticale di sapori**, showcooking a cura dello chef Fabio Bettegazzi (sabato 6 settembre alle 21:00).

Per quanto riguarda gli eventi istituzionali, sempre presso la sede della Sezione di Mantova, **sabato 6 settembre** alle ore **10:00** si terrà la **conferenza Nuovi scenari competitivi. Gestire un'impresa agroalimentare oggi alla luce delle sfide sociali, cambiamenti geopolitici e imprevedibilità dei mercati**, a cura di Confcooperative Mantova e Fedagri Pesca Lombardia. Alla tavola rotonda parteciperanno **Matteo Bonù**, Nielsen, **Roberto Giovannini**, KPMG, e **Fabio Perini**, presidente Confcooperative Mantova; chiuderanno i lavori **Nicola Bertinelli**, presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano, e **Renato Zaghini**, presidente del Consorzio Grana Padano. Inoltre, **lunedì 8 settembre** alle **21:00** in **Arena Spettacoli** avverrà la **cerimonia di consegna dei diplomi ai 16 partecipanti** che hanno completato il corso **"Operatori delle lavorazioni casearie"**, il primo percorso formativo specializzato, strutturato dall'ente di formazione IAL Mantova insieme al Consorzio, con l'obiettivo di formare "casari 2.0", ovvero figure professionali altamente qualificate che sappiano unire la tradizione, fondamentale nella realizzazione della Dop, con le nuove sfide dettate dalla digitalizzazione dei processi in caseificio, oltre alla promozione attraverso iniziative di marketing e proposte turistiche esperienziali.

Infine, **lunedì 8 settembre** alle **21:00** in **Arena Spettacoli** tornerà per la **terza edizione il Palio dei Caseifici dell'Oltrepò Mantovano**, la gara dedicata ai caseifici produttori di Parmigiano Reggiano della provincia. Durante il concorso, gli iscritti si sfideranno con campioni di Parmigiano Reggiano di 24-26 mesi, che verranno valutati da una giuria composta da assaggiatori certificati della APR. Al termine dell'evento, sono previsti **Una vita da libidine concert show** con **Jerry Calà** (Arena Spettacoli, ore 21:30) e uno **spettacolo pirotecnico** (Area Maneggio, ore 23:00). Durante il Palio dell'anno scorso, la medaglia d'oro è andata al **Parmigiano Reggiano 24 mesi della Latteria Agricola Arrivabene** di Poggio Rusco; **secondo e terzo classificati** i caseifici **Latteria Agricola Mogliese** di Sermide e **Latteria Sociale Gonfo** di Motteggiana. Inoltre, la Latteria Agricola Arrivabene è stata premiata lo scorso 4 febbraio con il **Casello d'Oro**, il premio dedicato ai caseifici vincitori dei Palii. L'evento si è svolto in una cornice d'eccezione, il British Museum di Londra, e ha visto non solo la partecipazione della stampa italiana e inglese, ma anche quella dell'ambasciatore d'Italia nel Regno Unito, Inigo Lambertini. I **13 caseifici vincitori** dei Palii 2025 verranno celebrati a **Madrid l'11 febbraio 2026**.

*«Siamo felici di rinnovare la collaborazione con una manifestazione così antica e importante per il panorama agricolo e agroalimentare nazionale quale la Fiera Millenaria di Gonzaga», ha dichiarato **Nicola Bertinelli**, presidente del Consorzio del Parmigiano Reggiano. «Mantova è legata a doppio filo al Parmigiano Reggiano: è infatti una delle cinque provincie in cui, secondo il disciplinare del Consorzio, è possibile lavorare la Dop (solo nei territori a destra del fiume Po), in 19 caseifici la cui produzione nel 2024 è stata di oltre 507.600 forme (pari a oltre 20.000 tonnellate), con un aumento del +6,56% rispetto al 2023, il più alto di tutte le provincie a fronte di una media totale che si attesta a +1,62%. Questo evento sarà dunque per noi un'occasione preziosa per celebrare il Parmigiano Reggiano insieme alla comunità della zona di origine, a coloro che in un piccolo territorio sono stati capaci di creare un'icona del Made in Italy amata dai consumatori in Italia e all'estero, unica e inimitabile proprio perché inscindibilmente legata alle sue radici».*



Più grande, insieme.



VINO

Maso Zollweghof: la visione di Irmgard e Franz tra natura, vino e tradizione

Di Mario Vacca 25 agosto 2025 - Ritorno a Lana, questa volta in collina, tra filari di viti e alberi di mele, per raggiungere il maso Zollweghof di Franz e Irmgard Pfeifhofer.

Ad accogliermi è proprio Irmgard Windegger, con il suo sorriso speciale. Mi conduce fino a un'altana sospesa sul confine della tenuta: da un lato lo sguardo scivola verso la valle, dall'altro si alza verso i monti. È qui che inizia il racconto di una storia antica e insieme attualissima.

Il maso compare già in documenti del 1358 ed è entrato nella famiglia Pfeifhofer nel 1936. Franz, nato e cresciuto al Zollweghof, ha appreso i segreti dell'agricoltura dal padre e dalla formazione alla scuola "Laimburg". È stato tra i pionieri del biologico in Alto Adige: nel 1990 ha scelto la via dell'agricoltura biodinamica ed è diventato membro fondatore di Bioland Südtirol-Alto Adige e tra i primi sostenitori di PIWI Südtirol, l'associazione che promuove varietà resistenti ai funghi.

Ma se Franz rappresenta la continuità con le radici, Irmgard è la vera anima innovativa del Zollweghof. Compagna di vita e di lavoro, condivide con lui l'amore per la natura, ma vi aggiunge una visione organizzativa e strategica che ha inciso profondamente sullo sviluppo dell'azienda agricola.

Guida naturalistica certificata e con un master in biodinamica del vino, Irmgard porta avanti la gestione quotidiana del maso, la comunicazione, il marketing, e trova anche il tempo per il suo impegno nell'associazione "Donne del Vino", che durante l'inverno la porta in viaggio oltre i confini regionali.

La posizione del maso, immerso nella riserva naturale "Natura 2000", rende il lavoro ancora più impegnativo: molti appezzamenti sono raggiungibili solo a piedi, attraverso stretti sentieri. Qui la scelta biologica non è stata un'etichetta di comodo, ma una vera e propria missione. Irmgard sottolinea come negli anni sia stato necessario compiere un duro lavoro di

selezione: sperimentazioni, dosaggi, estirpazioni, reimpianti.

Tutto per ridurre al minimo l'uso di rame e prodotti chimici, con l'obiettivo di proteggere il terreno e la biodiversità.

"Trattiamo con rispetto la terra che ci hanno lasciato i nostri genitori – racconta – e viviamo con orgoglio la nostra cultura e le nostre tradizioni".

La produzione attuale si attesta tra le 20.000 e le 25.000 bottiglie, di cui circa il 90% da vitigni PIWI. L'equilibrio è di circa 60% vini bianchi e 40% rossi, a cui si aggiungono due rosati. Tutto viene imbottigliato direttamente in azienda, per avere la libertà di decidere con precisione il momento giusto.

La cantina, con i suoi tre piani in sasso, è un pezzo di storia rimasto intatto. La distribuzione, invece, si muove lungo





VINO

canali moderni ma personali: contatti diretti con ristoratori, hotel, negozi e commercianti locali.

Mentre parliamo, Franz è intento a imbottigliare un vino “finalmente pronto”. Irmgard sorride e osserva: il loro lavoro è fatto di tempi lunghi, di pazienza e di rispetto. Non inseguono le grandi fiere internazionali: preferiscono costruire relazioni autentiche, come quelle che nascono in questa altana sospesa tra terra e cielo.

A pochi chilometri da qui, a Prissiano, cresce la Versoaln, la vite più antica del mondo (circa 400 anni). Irmgard ha dedicato a questa meraviglia un contributo in un importante volume sul vino. Un segno ulteriore di come la sua passione vada oltre la gestione aziendale e si traduca in cura della memoria collettiva.

Dal Zollweghof non si esce solo con il ricordo di un vino elegante, come il sorprendente spumante rosé brut metodo Martinotti, fruttato e vibrante. Si esce soprattutto con

l'immagine di Irmgard, donna che intreccia con

naturalezza radici e futuro, tradizione ed innovazione e che ha



saputo trasformare un maso antico in un luogo in cui la natura dialoga con l'uomo ed il vino diventa racconto di vita.

Un posto in cui tornare ed ottenere il permesso di meditare sull'altana in compagnia della natura.





AGROMERCATI

Pillole di “commodities” da Areté The Agri-food Intelligence Company

Dal 15 agosto al 18 agosto 2025

OLIO DI COCCO

Nel corso del mese di agosto le quotazioni dell'olio di cocco sul mercato europeo hanno registrato un trend ribassista (-12,7% tra inizio e fine agosto) e, benché rimangano del 52% al di sopra del livello di fine agosto 2024, i prezzi non hanno sfondato la soglia del 3000 \$/t e sono anzi scesi **sotto la soglia dei 2600 \$/t**. Nello stesso periodo, l'aumento dei prezzi dell'olio di palmisto, stimolato da un po' di rialzi anche sul palma e da una domanda in aumento per la sostituzione dell'olio di cocco, ha spinto ad una drastica riduzione del premio del cocco sul palmisto fino a sfiorare i 400 \$/t a fine agosto dopo essere stato abbondantemente sopra i 1100 \$/t. Secondo quanto indicato da Areté, i **ribassi osservati sono il risultato di un po' di distruzione della domanda**, legata ai prezzi record raggiunti nel corso del mese di luglio, accompagnati da un **rallentamento stagionale degli acquisti nel corso di agosto** e da una certa **propensione a vendere prima dell'inizio della stagione dei tifoni**, che potrebbe aver generato un congiunturale aumento dell'offerta.

Permangono tuttavia gli elementi di fragilità della supply balance: la produzione di olio di cocco nelle Filippine ed a livello globale è prevista mostrare un aumento soltanto marginale rispetto alla campagna precedente, mantenendo il **mercato globale in deficit**; inoltre, seppur in costante calo mese su mese da gennaio 2025, le esportazioni di olio di cocco dalle Filippine da inizio campagna 2025/26 risultavano ancora superiori a quelle della campagna 2023/24 alla fine del mese di giugno a livello cumulato.

CACAO

I prezzi della fava di cacao, sul mercato finanziario di Londra, dopo i ribassi registrati tra metà maggio e metà luglio (-38%), sono rimbalzati di oltre il 20%. Il potenziale ribassista del rallentamento della domanda (evidenziato dal calo delle trasformazioni di fava in UE, USA e Asia nel secondo trimestre dell'anno) risulta ostacolato dall'incertezza relativa ai prossimi raccolti. Areté evidenzia come in un contesto di stock bassi e offerta limitata, pesino soprattutto i possibili impatti meteo sui *main-crop* africani 25/26.

- Gli arrivi di cacao nei porti della Costa d'Avorio continuano a registrare rallentamenti, con un vantaggio rispetto alla scorsa campagna che continua ad assottigliarsi. A livello cumulato (1 ott-27 lug), +6% rispetto allo stesso periodo della scorsa campagna; un aumento inferiore rispetto a quello registrato a metà febbraio (+20%) e rispetto al picco di inizio dicembre (+34%).
- Gli stock certificati di borsa, dopo cinque mesi consecutivi di aumenti, a luglio sono rimasti invariati.
- Le precipitazioni in Costa d'Avorio e Ghana rimangono al di sotto della media e, unitamente alle alte temperature, rischiano di compromettere lo sviluppo dei raccolti principali 25/26 (da ottobre).

MAIS

Areté evidenzia come a luglio i prezzi del mais abbiano seguito andamenti differenziati. Sul mercato statunitense si sono continuati a registrare ribassi, con un -5,5% sulla prima scadenza di CME rispetto a giugno, spinti dall'aspettativa di una produzione 2025/26 record, che è stata rivista a rialzo dal Dipartimento di Agricoltura Statunitense di 26 Mio t a 425 Mio t. Al contrario, i prezzi sulle piazze europee sono aumentati, per via delle preoccupazioni sul nuovo raccolto: rispetto a giugno, +6,9% su Euronext, +8,2% il c.tto 103 su Bologna e +5% il mais ad uso alimentare su Milano. In Est Europa, infatti, per il secondo anno consecutivo si presenta una situazione di ammanco idrico e temperature elevate che sta avendo un impatto negativo sulle coltivazioni primaverili, portando la Commissione Europea ed il Dipartimento di Agricoltura Statunitense a rivedere a ribasso le stime di produzione europea 2025/26 rispettivamente di 4,5 e 2 Mio t a 60 e 58 Mio t.

Areté – The Agri-Food Intelligence Company - è leader in Italia per i servizi di analisi e previsione sui mercati delle materie prime agrifood. Da oltre vent'anni lavora al fianco delle più importanti aziende del settore, delle principali istituzioni nazionali e comunitarie, di governi esteri, di associazioni di categoria nell'agrifood in Italia e all'estero.





Il Pazzo Pazzo CLIMA... o NO? (un po' di satira)



Dalla desertificazione globale alla glaciazione artica in un battito di ciglia.

Link Utile: <https://cibusonline.net/in-attesa-dei-40c-gradi-lartico-si-espanse/>



CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica
Agroalimentare - iscritta al
tribunale di Parma al n° 24 il 13
agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43023 -
Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al R.O.C.
al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla



Nuova Editoriale

Società Cooperativa

Nuova Editoriale soc. coop. nasce e si sviluppa come società editoriale specializzata nella produzione e distribuzione di informazione.

DALLA CARTA STAMPATA AL DIGITALE.

Il primo progetto editoriale nasce nell'ormai lontano 1993 e si realizza a partire dal 1994 con la presa in carico del primo settimanale di Parma: "QUI Parma – settimanale".

Un'impresa che ha dato spunto alla "rivoluzione" locale in campo editoriale. Se oggi a Parma possono convivere molte testate giornalistiche molto lo deve a quella prima esperienza di pluralismo editoriale.

Un periodico, "QUI Parma – settimanale" (13.000 copie settimanali) che offriva una lettura, il più equidistante possibile, dei fatti cittadini e cercava di fare emergere e dare voce anche alle minoranze, alle emarginazioni, più in generale, cercava di portare in superficie e all'attenzione ciò che era meno evidente ma sicuramente molto prossimo al cittadino.

Frutto di quella esperienza sono stati realizzati molti e diversi altri prodotti editoriali di settore, prevalentemente connessi o collegati a organismi di rappresentanza (dall'agricoltura all'automobilismo ecc...). Le competenze acquisite in campo editoriale sono state perciò poste a disposizione e al servizio di soggetti terzi per la pubblicazione di loro prodotti editoriali, house organ o news letter, in formato convenzionale cartaceo e/o in formato digitale.

Più recentemente l'orizzonte si è allargato alla logistica, alle materie prime agricole "commodity alimentari" e alla sanitaria.

C.A.S.E.A. - CIBUS AGENZIA STAMPA ELETTRONICA AGROALIMENTARE

Nel 2002, all'alba del fenomeno "internet", Nuova Editoriale ha dato vita al progetto elettronico dell'agenzia stampa agroalimentare "Cibus Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare".

Un "punto di osservazione" orientato a intercettare e divulgare i fatti che, in qualche misura, toccano l'agricoltura intesa non solo come settore economico ma anche sociale, ambientale e alimentare.

Particolare attenzione viene rivolta all'analisi dei principali mercati agricoli e alla evoluzione dei consumi e dei mercati agroalimentari.

LA GAZZETTA DELL'EMILIA E DINTORNI

E' verso la fine del 2011 che inizia a prendere forma la nuova idea di comunicazione che, dopo un lungo percorso progettuale e di collaudo realizzato insieme a Gazzetta della Spezia.it con la quale prosegue lo sviluppo tecnologico e lo scambio informativo di natura commerciale e strategico, ha preso corpo e si è infine offerta sul web "La gazzetta dell'Emilia & Dintorni".

Il progetto, sin dall'origine, ha lo scopo di realizzazione un prodotto editoriale che sommi i vantaggi delle nuove tecnologie (internet e social network e webTV) alla tradizione editoriale in ambito locale.

Il Giornale intende radicarsi localmente, per ora nelle provincie di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena, sognando di diventare un punto di riferimento della informazione regionale potendo ampliare la piattaforma a tutte le provincie emiliano romagnole.

Un prodotto capace di offrire un'informazione tempestiva, tipico dello strumento digitale, ma anche utile sia per i "gruppi di ascolto" sia per gli "emittenti del messaggio" (anche soggetti commerciali) offerto a bassissimo costo. Siamo convinti che la comunicazione sia lo strumento indispensabile per favorire lo scambio commerciale e massimizzare la reputazione aziendale soprattutto nei periodi di crisi.

E' da tale convincimento che si è orientata la progettazione e le risorse tecniche e economiche iniziali alla realizzazione di una piattaforma digitale che, oltre a offrire informazione gratuita, fosse in grado di generare servizi di comunicazione e pubblicità a bassissimo impatto economico, a alta efficienza distributiva e elevata adattabilità alla maggior parte delle esigenze.

Un progetto che, nella sua complessità, persegua costantemente l'obiettivo di orientare la comunicazione sempre più mirata ai target di riferimento.

Un prodotto editoriale complesso, nato da un'idea semplice, con l'obiettivo di radicarsi sempre più nel tessuto sociale e economico locale.

Un progetto, quindi, in costante evoluzione sia nell'offerta di servizi innovativi destinati alle imprese e agli esercizi commerciali ma anche alle organizzazioni professionali, agli enti e istituzioni di diritto pubblico.